

CARTA DEI SERVIZI

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto realizzato su richiesta dell'Associazione Down Friuli Venezia Giulia di Pordenone, è stato ideato ed elaborato dal Dipartimento Servizi Sociali dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale", che ha stipulato una convenzione con la Cooperativa Sociale Il Granello di Casarsa per la gestione delle attività educative.

Progetto di Autonomia Abitativa in partnership fra ASS6, Associazione Down F.V.G e 1 Cooperativa Sociale Il Granello, per la gestione delle attività.

DESTINATARI

Giovani/adulti con disabilità psichica media/medio-lieve, con prerequisiti affettivo/relazionali di autonomia, inseriti al lavoro.

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

- Definito che la funzione dell'ASS6 è funzione di garante e di competenza tecnica si prevede la presenza del CSS e/o figura tecnica professionale che si occupa e fa da riferimento per i sistemi dei percorsi di autonomia abitativa a bassa soglia di protezione
- Educatore Responsabile per la Coop. Il Granello, della gestione del Progetto
- Referente/i dell'Ass. Down FVG

OBIETTIVI

Le fasi evolutive del Progetto prevedono l'avvio e lo sviluppo di tali obiettivi nel corso dei primi due anni. Successivamente si darà avvio alla fase del consolidamento e mantenimento delle capacità, nonché al monitoraggio e valutazione continua del ciclo di vita.

1-Obiettivi generali

- Dare una risposta al problema della vita autonoma, partendo dalle esigenze espresse dalle persone interessate, dando vita a nuclei abitativi stabili di civile abitazione, che rappresentano una risposta innovativa al problema delle residenzialità e dell'abitare sociale
- Migliorare la qualità della vita delle persone disabili
- Essere una risposta di qualità all'angoscioso problema del dopo di noi, durante noi, per permettere un reciproco distacco graduale fra genitori e figli
- Modificare l'assunto culturale "disabile=malato= persona da proteggere", alla quale sostituirsi, perchè ritenuto incapace di pensare e decidere, cui concedere un'autonomia esecutiva, il cui pensiero e decisione restano di altri
- Promuovere l'assunto culturale che il disabile mentale, nel rispetto del limite, possiede potenzialità di autodeterminazione
- Realizzare un metodo formativo-educativo in alternativa al metodo ancora largamente usato dell'assistenzialismo, che, superando lo sviluppo di un'autonomia puramente esecutiva, stimolando la competenza cognitiva del pensare, decidere ed agire in modo autonomo, consente gradatamente la percezione di sé, la formazione ed il potenziamento dell'identità personale e quindi la capacità di autodeterminazione; i limiti quindi verranno il più possibile legati alla disabilità e non prodotti da una relazione dipendente

- Costruire un modello di prevenzione che, essendo basato sul recupero delle autonomie, restituisce al disabile l'autodeterminazione e, richiedendo un grado ridotto di presenza educativa, consente una riduzione della spesa pubblica.

2-Obiettivi specifici(saranno definiti tenendo presente gli obiettivi generali del Percorso, le indicazioni della persona partecipante, le indicazioni della famiglia, la valutazione dell'Educatore e del GdL. Seguirà, quindi, progettazione scritta da parte dell'Educatore di Riferimento: quindi sarà il PEI ad individuare le aree che necessitano di essere affrontate per uno sviluppo armonioso della persona).

- Rendere le persone capaci di autodeterminazione , protagonismo adulto e di indipendenza dalle figure genitoriali e dall'adulto in genere
- promuovere percorsi di sensibilizzazione e di sviluppo della responsabilità sociale della comunità
- supporto psicologico alla famiglia mirato allo sviluppo dell'autonomia del proprio figlio/a: accoglienza ed accompagnamento strutturato per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio
- supporto per la costruzione del progetto di vita in rapporto di co-costruzione e di co-progettazione con la persona, la famiglia, il contesto , gli operatori dei servizi interessati
- promozione della comunità solidale attraverso il supporto all'auto-organizzazione, all'autodeterminazione e sostegno alle reti naturali di comunità attraverso interventi di solidarietà organizzata;
- dove necessario, accompagnamento strutturato con il contesto sociale per la modifica delle rappresentazioni culturali e la modalità relazionale con la persona
- Costruire e potenziare la percezione di sé, la formazione dell'identità, l'autostima favorendo il percorso di crescita all'interno delle fasi del percorso evolutivo
- Rendere le persone capaci di passare dalla situazione di “essere curati” al “prendersi cura di sé” nelle attività del quotidiano: cura della persona; della salute; pulizia e cura della casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscenza, uso, gestione del denaro; conoscenza ed uso dei servizi di pubblica utilità, (MMG, ospedale, Comune, ASS6, vigile urbano, mezzi di trasporto, poste, banche, negozi ecc); saper gestire i rapporti affettivi con la famiglia, il partner, gli amici; saper gestire il tempo libero ; saper gestire l'impegno lavorativo ecc.....
- Formulare progetti individuali per il percorso di autonomia abitativa
- Accoglienza ed accompagnamento strutturato con la famiglia per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio

Il lavoro con la **famiglia** è un elemento cardine della professionalità dell'Educatore che sviluppa processi di autonomia: la ricerca di un'alleanza nella predisposizione di un progetto di vita è un obiettivo prioritario (riferimenti teorici Montobbio). Nella Progettazione il ruolo della famiglia è fondamentale (sia per la riuscita che per la non riuscita) in quanto il “permesso di crescere”, di diventare grandi deriva dalla famiglia stessa; tale assunto ci induce a introdurre un supporto educativo e psicologico per favorire i processi di separazione/individuazione essenziali per il raggiungimento di un assetto identitario sufficientemente stabile e soprattutto adulto. Questa è una sfida educativa ed un compito dell'educatore che va programmato; quindi saranno previste attività sul ragazzo e sulla famiglia per favorire la controdipendenza per arrivare all'interdipendenza in quanto spesso l'evoluzione della famiglia non è facilitata dalla naturale opposizione adolescenziale che nei giovani disabili è spesso debole o assente. Tali assunti teorici e questa modalità di progettazione mette in luce la dimensione collaborativa con la famiglia e si desume come una mancata partecipazione progettuale può inficiare o limitare il raggiungimento degli obiettivi sopra espressi.

Si sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, sono assoggettati all'evoluzione del partecipante, della famiglia, del contesto sociale e alla possibilità di avvio di un dialogo costruttivo con quanti si occupano a diverso titolo della persona e di uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile.

RISORSE

1- Il Gruppo Tecnico di Progetto (GTP) è composto **dall'Ass6** nella figura del CSS e/o figura tecnica professionale che si occupa e fa da riferimento per i sistemi dei percorsi di autonomia abitativa a bassa soglia di protezione, dalla **coop. Il Granello** nella figura dell'Educatore Responsabile per la Coop. delle attività educative e dello svolgimento del Progetto, e dall'**Ass. Down FVG** nella figura di due rappresentanti individuati all'interno dell'Associazione; determinato da incontri semestrali, può essere indetto anche straordinariamente da una delle parti della partnership e gli obiettivi sono definiti da:

- azione di coordinamento del Progetto fra i vari partner e le figure coinvolte oltre che di connessione tra i vari gruppi tecnici
- azione di coordinamento con i Servizi del territorio
- azione di coordinamento nella co-costruzione e co-progettazione dei processi di autonomia

2-Il Gruppo Educatori C.S. (GE) si incontrerà settimanalmente e sarà formato

- dall'Educatore Responsabile che conduce e coordina attività di co-progettazione con le famiglie, il contesto sociale e servizi pubblici e privati e con i gruppi di lavoro
- dagli Educatori della Cooperativa Il Granello e dall'Educatore Responsabile, incaricati della gestione del Progetto, conducono, coordinano le attività/azioni educative del quotidiano con il gruppo, le persone, le famiglie, il contesto, gli operatori, tramite l'utilizzo delle metodologie di lavoro e competenze professionali proprie del Progetto

3- Il Gruppo di Lavoro (GdL) si incontrerà su richiesta di una delle parti sotto elencate e sarà formato secondo l'obiettivo, di volta in volta, definito per l'incontro:

- dal gruppo educatori C.S. come sopra descritto
- da uno Psicologo e Psicoterapeuta, per l'attività di Supervisione al gruppo di lavoro, incaricato e messo a disposizione dalla Coop. Il Granello.
- da uno Psicologo di supporto alle famiglie nel processo di cambiamento della modalità relazionale con i figli incaricato dall'Ass. Down,
- da professionisti dei servizi aziendali dell'ASS6 e di altri Servizi pubblici o privati, interessati alla progettazione, o per dare supporto, ove il progetto individuale lo richieda, nella risoluzione di problemi specifici

METODOLOGIA

1. Procedure, criteri e modalità di accesso

- Segnalazione da parte dell'A.S. del servizio territoriale accompagnata da documentazione scritta (storia, percorso, funzionalità della persona)-segue incontro informativo anche con eventuali operatori interessati al Caso
- Informazione dei contenuti e linee d'intervento Progettuali alla persona ed alla sua famiglia da parte del Gruppo tecnico della Casa al Sole e accoglienza dei bisogni dell'interessato e dei suoi famigliari; condivisione del Progetto

- domanda al Coordinatore Socio Sanitario e p.c. all'Educatore Responsabile per la coop Il Granello della gestione del Progetto da parte dell'interessato, che si impegna, assieme ai suoi familiari, a rispettare il Progetto nei suoi obiettivi, modalità educative ed organizzazione
- EMDH con la partecipazione del Responsabile dell'ASS6 e Della Coop. Il Granello e degli operatori interessati al Progetto per la definizione del Progetto stesso.

2. Metodologie usate dal GE

- lavoro per progetti tramite il metodo della ricercazione (livello micro, macro ed in itinere): analisi della domanda, analisi del bisogno, definizione di obiettivi, individuazione delle risorse, delle azioni necessarie, monitoraggio, verifica e valutazione dei risultati
- lavoro di gruppo intra-interistituzionali
- attività/azioni educative in incontri di condivisione e operativi

3. Competenze Professionali del GE

- competenze teoriche ed operative riferite all'area cognitiva, prassico-motoria, affettivo-relazionale, sulle fasi del percorso evolutivo della persona umana, sulla comunicazione e negoziazione
- tecniche di ascolto, di accoglienza, di guida
- osservazione diretta, indiretta, colloqui, incontri
- saper lavorare in gruppo
- saper lavorare sull'oggetto di lavoro e non sulle dinamiche
- saper lavorare con modalità posizionale e non personale
- realizzare attività/azioni educative che educano la persona, la sua famiglia ed il contesto (mmg, servizi di pubblica utilità e del tempo libero, negozi ecc...), attraverso le attività del quotidiano, ad una modalità relazionale che elimini gradatamente l'abitudine a sostituirsi al disabile, permettendo alle sue parti sane di esprimersi, di usare spazi mentali, di eseguire azioni derivanti da pensieri e decisioni proprie, restituendogli così fiducia nelle proprie capacità e valore di persona
- realizzare per quanto possibile, nel rispetto del limite, attività di cura specifiche delle aree inerenti la disabilità, anche con il supporto di altri servizi (Scuola,SNPI, SIL, DSM, SSC, D.A. ecc.)
- **Le attività educative**

Le attività educative necessarie allo sviluppo delle competenze di cui sopra sono collocate all'interno del percorso evolutivo e ripercorrono le fasi dello sviluppo affettivo-relazionale (identificazione/separazione; alterità; assegnazione di ruoli sociali veri); curano, per quanto possibile, le aree della disabilità (cognitiva,fisica,psichiatrica ecc); educano la persona e la sua famiglia ed il contesto (mmg, negozianti, servizi pubblici di utilità e del tempo libero), attraverso le attività del quotidiano, ad una diversa rappresentazione del disabile e quindi ad una nuova modalità relazionale.

E' questa modalità relazionale che, eliminando gradatamente l'abitudine a sostituirsi al disabile, permette alle sue parti sane di esprimersi, di usare e potenziare spazi mentali, di eseguire azioni derivanti da pensieri ed azioni proprie; di assumere un ruolo.

Tale modalità relazionale da parte dell'altro, favorisce il senso di sé e l'autostima, restituisce il proprio valore e le proprie capacità, rappresentazioni che favoriscono e sostengono un protagonismo adulto e l'autodeterminazione e consentono di partecipare alla costruzione del proprio progetto di vita.

4. Strumenti e modalità di valutazione del GE

Fasi Progettuali

- Sulla base del progetto definito in EMDH e con l'interessato e la sua la famiglia, il gruppo tecnico della Casa al Sole inizia con la persona e la sua famiglia, attraverso le attività del quotidiano e con l'ausilio degli strumenti di lavoro di cui al punto 5, la fase osservativa/valutativa dell'interessato e del contesto familiare, per definire ed ottimizzare in itinere la progettualità per l'acquisizione dell'autonomia ed una graduale riduzione della presenza educativa, tale fase dura circa due anni
- Il GE ed il GdL della Casa al Sole terranno durante tutto il percorso formativo. incontri informativi, di co-progettazione e co-costruzione con la persona, con la famiglia, con gli operatori territoriali e/o specialisti interessati al Progetto e con i soggetti del contesto sociale e della comunità per favorire il percorso di autodeterminazione.
- Alla fine di questo periodo, in seguito alla stabilizzazione delle competenze verrà dato avvio alla realizzazione delle Case Satelliti, appartamenti di civile abitazione in cui vivere in casa propria come qualsiasi nucleo abitativo.

Prima fase

1 Per la presa in carico, in ingresso si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- 1/1 scheda valutativa delle competenze ingresso (primi tre mesi)
- 1/2 scheda anamnestica corsista (primi tre mesi)
- 1/3 questionario corsista (primi tre mesi)
- 1/4 scheda anamnestica genitori (primi tre mesi)
- 1/5 questionario genitori(primi tre mesi)
- 1/6 scheda d'osservazione durante la somministrazione del questionario (primi tre mesi)

Alla luce di quanto emerso durante la prima fase si procederà alla seconda fase che prevede il monitoraggio e valutazione in itinere attraverso i seguenti strumenti:

2- Griglie di osservazione

- 2/1 prima parte (primo semestre)
- 2/2 seconda parte (inizio secondo anno)

3-Progetto educativo individuale (validità semestrale o annuale):

- 3/1 scheda dati strutturali (secondo semestre)
- 3/2 scheda fattore contesto sociale (secondo semestre)
- 3/3 scheda dati qualitativi (secondo semestre)
- 3/4 scheda individuazione dei problemi (secondo semestre)
- 3/5 scheda ipotesi progettuale (secondo semestre)
- 3/6 scheda definizione attività/azioni (secondo semestre)
- 3/7 scheda di sintesi delle autonomie (secondo semestre)
- 3/8 scheda di verifica degli indicatori(secondo semestre)

Nella terza fase in uscita si prevede la definizione della massima autonomia raggiunta secondo i seguenti livelli:

4- Schede livelli di Autonomia

- 4/1 Scheda livello intermedio autonomie (terzo anno)
- 4/2 Scheda livello avanzato autonomie (terzo anno)

7-Documentazione (prodotta da questo percorso)

La documentazione prodotta dalla progettazione del percorso di autonomia:

1. schede di valutazione, questionario e schede d'osservazione individuate nelle fasi di ingresso, in itinere e in uscita del percorso
2. analisi comparata dei PEI
3. scheda del livello di valutazione in uscita
4. supporti scritti, video o fotografici che definiscono alcune fasi del percorso evolutivo

8-Strutture ed aree/spazi di intervento

- L'appartamento in Borgo s. Antonio a Pordenone dell'ASS6, denominato Casa al Sole, che consente l'attuazione della fase osservativa /valutativa e formativa del Progetto, essa rappresenta infatti la situazione che consente l'acquisizione di competenze riguardanti la cura della persona e della casa, consente inoltre di usufruire di spazi strutturati per il graduale avvicinamento alle tematiche relative all'autonomia: uso e gestione del denaro, tempo libero, affettività e sessualità, amicizia, rivisitazione del rapporto con i parenti, conoscenza ed uso degli esercizi di pubblica utilità per la costruzione di un personale progetto di vita...
- Esercizi di pubblica utilità (negozi, banca, posta, ospedale, medico curante...ecc)
- Strutture del tempo libero: palestre, piscine, associazioni sportive, cinema, concerti, gite..
- Mezzi di trasporto urbani ed extra urbani, FFSS
- Il territorio in genere
- La propria abitazione
- La propria famiglia/parenti
- Il proprio contesto territoriale
- Le Case Satelliti che consentono l'attuazione della fase definitiva del Progetto; terminata la fase formativa nell'appartamento dell'Ass6, che dura circa un anno e mezzo, le persone vanno ad abitare in appartamenti propri, scelti da loro, per cui condividere l'affitto; da parte dell'Ass6 continua il servizio di presa in carico, di progettazione ed il convenzionamento per un grado minimo di attività educativa con la Coop Il Granello per la continuità della progettualità educativa specifica della Casa al Sole
- Nel marzo 02 è stato inaugurato l'appartamento dell'Ass6 per 8 persone che si sono alternate fino alla realizzazione della prima casa satellite.
- Nel giugno 2003 è stata realizzata la prima Casa Satellite della Casa al Sole, chiamata Casa al Sole Satellite 2, per 4 persone
- Nel marzo 2009 sono state realizzate altre 2 case satelliti Casa al Sole Satellite 1 e Satellite 3 rispettivamente per 3 e 1 persone consentendo ad un nuovo nucleo di 4 persone di iniziare un nuovo percorso di autonomia abitativa

IL PROGETTO RISPONDE A NECESSITÀ IMPORTANTI:

- la prima, riguarda il disabile che, potendo esprimere fino in fondo sé stesso, può godere di una miglior qualità di vita;
- la seconda riguarda le famiglie che possono guardare al futuro dei loro figli con maggior serenità
- la ridotta presenza educativa richiesta in virtù dell'autonomia raggiunta, consente la riduzione della spesa pubblica

Data l'efficacia dei risultati in tema di autodeterminazione, il Progetto di Autonomia Abitativa, rappresenta un esempio unico nella sua realizzazione innovativa; visitato da molte Istituzioni, Associazioni, Cooperative, singoli operatori di altre Regioni è anche stato trasferito all'estero.

Spesso siamo invitati a presentarlo in Convegni, presso Associazioni, in incontri con familiari e tecnici di altre Province o Regioni.

FIGURE E RESPONSABILI

Direttore della Coop *Toffolon Mariarosa*

Supervisore Dott. Del Re Giorgio

Coordinatore Dott. *ssa Cinzia Paolin*

Educatori Dott. Castellani Luca, Dott.ssa Paolin Cinzia, Dott.ssa Saccomanno Cristina,

Assistenti/Educatori Scian Alessandra, Furlan Cristina. Pignat Valentina e Bertoni Claudio

INFORMAZIONI UTILI

TELEFONI

Cooperativa "Il Granello"	0434 87 61 81
Cellulare "Casa al Sole"	349 2632848
Telefono "Casa al Sole"	0434 28870
Fax "Casa al Sole"	0434 28870

INDIRIZZO

Cooperativa:
Via Amalteo, 74
33078 San Vito al Tagliamento PN

Casa al Sole:
Via Borgo San Antonio n°4

INTERNET

E-mail: coopgra@tin.it
E-mail Casa al Sole: casa.alsole@libero.it

ORAR

Direzione (per ricevimenti previo appuntamento)	9 – 12 dal Lunedì al Venerdì
Coordinatore (per ricevimenti previo appuntamento)	9 – 12 Martedì, mercoledì, giovedì